

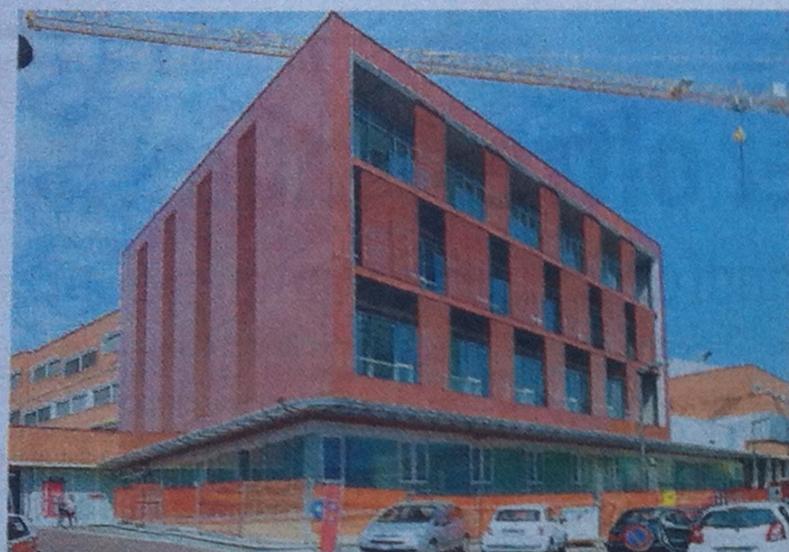


Conto alla rovescia per l'inaugurazione

Solo un poco più rossa del Polichirurgico, ma tanto più moderna con i brise-soleil, i frangisole d'ordinanza, si mostra ormai alla vista la nuova palazzina che ospita il raddoppio del Pronto Soccorso e ben presto tutti gli studi medici del nosocomio piacentino.

Le strutture del cantiere sono state rimosse in questi giorni in Canton del Cristo, per l'edificio di quattro piani realizzato nell'arco di tre anni è iniziato il conto alla rovescia, mancano solo gli arredi e poi sarà possibile l'inaugurazione ufficiale nella seconda metà di settembre come conferma Andrea Bianchi, direttore generale dell'Azienda Ausl.

Si tratta di una rivoluzione nell'accoglimento delle urgenze. Già nel giugno scorso era stato aperto al pubblico il nuovo ingresso del Pronto Soccorso, ma solo l'opera finita consente il raddoppio strutturale degli spazi disponibili. Attualmente, spiega l'ingegner Luigi Gruppi, dirigente dell'ufficio tecnico dell'Ausl, il Pronto Soccorso occupa 1.300 metri quadrati, poco meno dell'estensione di quello vecchio, il vero "salto" si farà con apertura dell'intero spazio disponibile che porta l'area a 2.600 metri quadrati. Mentre nei tre piani sopra - da 350 metri quadrati ciascuno - troveranno posto tutti gli studi dei medici ospedalieri del Polichirurgico, in open space attrezzati con postazioni di lavoro. E' l'area dove il medico compila



A sinistra, la palazzina del nuovo Pronto Soccorso ricoperta da una "pelle" in vetroresina. A fianco l'area calda dove arrivano le ambulanze (foto Del Papa)



Pronto Soccorso, ecco il raddoppio

La palazzina che "rivoluziona" le cure. Dalla shock room alla nuova Tac

le cartelle cliniche e svolge l'attività non a contatto con il paziente. Questi studi medici concentrati nella nuova palazzina, sottolinea Bianchi, permetteranno di liberare altri spazi nei vari reparti sanitari. In alcuni casi si potrà portare le stanze da tre a due letti o ricavare stanze singole per offrire ai pazienti un comfort alberghiero.

Sotto il profilo estetico il Pronto Soccorso già in attività, e il pezzo "nuovissimo" che si aprirà prossimamente non presentano differenze, uniti dalla stessa pavimentazione. Molto cambia nell'organizzazione sanitaria, con due aree per i codici rossi, uno spazio per l'osservazione breve intensiva, il forte ampliamento della radiologia.

Basti pensare che si passerà da una singola strumentazione radiologica a tre, tutte di ultima generazione e si aggiungerà una nuova Tac.

«Migliora anche la gestione - sottolinea Gruppi - dove, per esempio, il politraumatizzato che oggi transita nella sala d'attesa dei pazienti, avrà invece un percorso privilegiato».

E poi tra le novità c'è una "shock room", vale a dire un'area dove il pa-

ziente molto grave viene trattato e stabilizzato, con due o tre posti a disposizione. E sarà rispettata la promessa di ricavare una stanza dedicata alle donne vittime di violenza. Di certo per la sanità piacentina questa soluzione rappresenta un deciso passo in a-

vanti. I lavori sono iniziati il 2 agosto 2010, nel giugno 2012 si è aperta la prima parte del Pronto Soccorso nuovo, ora il cerchio si chiude. Con il finanziamento statale erogato - circa 6 milioni e mezzo di euro - si è realizzato l'edificio e si sono impiantate la cabina elettrica e il centro dati che serve tutta l'azienda. Ma l'intervento complessivo si stima sui 7 milioni e 900 mila euro. La direzione dei lavori è di Studio Associato Oddi di Castelsangiovanni e Altieri Spa di Thiene (Venezia), Svei di Roma. Capofila dell'Ati è la ditta Sandrini Costruzioni Spa di Trento. I tecnici Ausl hanno seguito le opere e l'aderenza al progetto originario che ha comportato tanta collaborazione da parte del personale sanitario per gli inevitabili disagi sopportati in anni di cantiere.

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

Servizio strategico

Un super-afflusso di 53mila pazienti all'anno

Tra le novità organizzative del nuovo Pronto Soccorso, nella bella palazzina in vetroresina color caramello c'è anche la ricollocazione dei laboratori ortopedici, oggi siti nel vecchio ospedale, in modo che la dota-

zione radiologica potenziata sia a servizio sia del pronto soccorso che di ortopedia, spiega l'ingegner Gruppi (Ausl). Questo ed altro nella piccola rivoluzione della medicina d'urgenza, di cui si è iniziato a parlare con l'allora sindaco Roberto Reggi nel 2008 indicandola come una priorità, anche per tagliare le lunghe attese, per superare le criticità e l'inadeguata separazione dei pazienti in base al grado di emergenza. Andrea Magnacavallo, primario dell'Unità Operativa di emergenza-urgenza, aveva sottolineato, a suo tempo, il notevole afflusso di pazienti, con circa 53mila accessi annuali da città e provincia. L'obiettivo dell'intervento è stato quello di ampliare e riqualificare gli spazi, progettati a metà degli anni Settanta, quando il numero degli accessi era la metà di quello odierno.



Andrea Magnacavallo